Anno IX — Sabbato 26 Settembre 1874 — N. 230.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 25 Settembre

I diari di Parigi recano lettere e discorsi dei varii candidati per la elezione di domani. Alcuni di questi, che avevano già parlato ai propri Elettori, credettero opportuno di rinfrescare loro la memoria delle idee che, se eletti, intendono di far prevalere. Ecco, ad esempio, come si esprime il signor Maillé, candidato repubblicano: « Ritornato davanti a voi, io non ho bisogno di mutar linguaggio: voi conoscete la mia professione di fede, io la mantengo in tutti i suoi termini. Il presidente della repubblica diceva alcuni giorni sono: Io chiamo a me attorno gli uomini moderati di tutti i partiti. Io sono uno di questi ed appartengo al partito repubblicano. Io non voglio nulla cambiare ai poteri delegati per sette anni al maresciallo Mac-Mahon. Non domando che una cosa; che vengano rafforzati con istituzioni definitive, le quali ne assicureranno il funzionamento regolare e metteranno fine a tutti gl'intrighi per cui il nostro paese ha già troppo a lungo sofferto. » E il signor Bruas, candidato settennalista, dice agli elettori: « Il dovere dei buoni cittadini è di sostenere il maresciallo Mac-Mahon, di rafforzarne il governo, di difenderlo contro coloro che non si peritano, attaccandolo, di compromettere la quiete del paese. » Nè meno esplicito fu il signor Tailhand, ministro della giustizia, il quale nell'arringare i suoi elettori del Dipartimento dell'Ardeche, disse; « Permettetemi di servirmi di un paragone classico e triviale, ma sempre e profondamente giusto. Il vascello su cui ci troviamo, per lungo tempo sbattuto dalle tempeste, fu un giorno in procinto di entrare in porto. I venti contrari lo rigettarono di nuovo in mezzo alle onde, ma non devesi perder la fiducia, nè rinunciare alla lotta; l'equipaggio è fedele e devoto, e grazia al coraggio del capitano la nave rientrerà in porto trionfalmente. » Le quali espressioni sono chiarissime in Francia, ma per i lettori stranieri non è forse inutile completarle col commento dell'*Union*: « Non sapremmo che felicitare l'onorevole guardasigilli per aver egli rammentato ai suoi compatriotti che i buoni cittadini devono tendere a questo scopo unico; condurre, ci si permetta di ripetere la metafora, condurre la nave della Francia, crudelmente sbattuta dalle tempeste, in quel porto della monarchia ove si troverebbe infine al sicuro ed avrebbero termine le sue prove. »

Riguardo alla testè chiusa *conferenza di Bonna*, di cui il telegrafo ci diede poche notizie, troviamo nell'*Indépendance Belge* i seguenti particolari che meritano per fermo l'attenzione anche de' nostri Lettori. « La *conferenza* (dice quel Giornale) fu convocata dal signor Doellinger, ed è stata pure da lui presieduta. E stato egli che presentò agli anglicani ed agli ortodossi le proposte da lui compilate, di modo che la conferenza è stata più *doellingeriana* che altro. Il signor Doellinger è, senza dubbio, la più grande notabilità fra i teologi cattolici della Germania. La considerazione di cui gode in Inghilterra ed in America soprattutto, dà ai suoi atti politici una grande importanza. Prima della conferenza il signor Gladstone, il celebre ex-primo ministro d'Inghilterra, si era recato a Monaco per parlare secolui. Al suo appello i vescovi di Winchester e di Pittsburg, accompagnati dal canonico Liddon, dal decano di Chester, dal dott. Nevin e da parecchi altri teologi, sono venuti a Bonn, gli uni dall'Inghilterra, gli altri dall'America. Pietroburgo, Mosca ed Atene inviarono pure i loro delegati. Insomma oltre i molti astanti del luogo, vi erano di teologi inscritti 17 inglesi, 5 americani, 5 ortodossi-orientali, 8 vecchi-cattolici tedeschi, 4 francesi e 13 protestanti della Germania e della Danimarca. In questa conferenza il signor Doellinger diede lo spettacolo d'una evoluzione specialissima, di cui si deve lodarlo. Quando si ricorda ciò che egli era ai Congressi di Monaco e di Colonia, e quando si considera ciò ch'egli è oggidì, si è sorpresi del progresso operato nel suo pensiero. Due anni or sono, egli soleva appena udir parlare di riforma e di unione fra le comunità cristiane, e si limitava a protestare contro i nuovi dogmi dell'infallibilità e dell'immacolata Concezione; oggidì egli fa appello alla Chiesa universale indivisa, respinge l'ecumenicità del Concilio di Trento; dichiara alla Chiesa orientale che non riconosce che sette Concilii ecumenici e che respinge tutti gli altri, ch'essa è cattolica, che restò fedele alla vera fede cristiana, e che non si potrebbe inquietarla nè nella sua fede, nè nella sua costituzione, nè nella sua liturgia; egli riconosce che se questa Chiesa ha avuto il torto di dare troppa importanza a quistioni secondarie, è però il Papato che ha la maggior colpa nello scisma che da undici secoli separa la Chiesa d'Occidente dalla Chiesa d'Oriente; egli domanda la riunione di queste due Chiese sino alla comunione; riconosce come illegale l'introduzione del *Filioque* nel simbolo occidentale, e dichiara che la dottrina espressa con questa parola non è affatto dogmatica ecc. Tali dichiarazioni da parte d'un teologo tanto eminente sono colpi terribili a tutto il sistema dell'ultramontanismo e del gesuitismo. »

CRITERII PER ELEGGERE BENE

Prima di tutto c'è il *passato politico* degli uomini, sieno essi stati ancora rappresentanti del paese, o no.

Non occorre che tutti i cinquecento sieno grandi oratori, od uomini di Stato. Si può essere bravi Deputati anche senza fare dei discorsi, perchè gli elettori possano dire: Il nostro Deputato ha parlato — e senza essere di quella stoffa della quale si fanno i ministri. Ma non si può esserlo: se, oltre ad onestuomini nel senso volgare della parola, non si è buoni patriotti, non si ha sempre sentito, pensato, operato con coloro che vollero la patria libera e grande.

Ci sono certe abilità, maggiori in taluni, che possono apprezzarsi per tante cose e per tanti usi; ma sopra tutte le abilità c'è quella di essere cooperatori di questa grand'opera della emancipazione della patria. Non s'intende già di que' cooperatori accidentali che ebbero la ventura di esserlo per caso e che coopererebbero del pari a disfare la grande opera nazionale: ma di quelli che ogni loro affetto e pensiero e studio ed opera e sacrificio misero per tutta la loro vita in questo.

Siate sicuri, che chi fece tanto perchè lo volle, non tradirà mai il suo mandato. Troverete delle altre persone che li supereranno per molte qualità; ma fate, deh! fate che i migliori e più eletti tra coloro che hanno un simile passato politico non manchino a Montecitorio! Oh! questi li troverete sempre i migliori e più sicuri nei momenti difficili della patria: e guai se una zavorra di costoro non fosse sempre lì a mantenere ritta la nave dello Stato!

Nella storia della nostra emancipazione gli stranieri fecero agl' Italiani questa lode; — Gl'Italiani dicono molti spropositi, ma non ne fanno mai. — Noi ammettiamo invece che talora ne abbiamo anche fatti, che ne abbiamo fatti tutti; ma, sia lode al vero, in nessun paese ancora abbiamo trovato tanti uomini politici pronti a dimenticare ogni cosa, e prima di tutto sè medesimi, i proprii interessi, le proprie passioni, ultima cosa a cui l'uomo rinunzia per la salvezza della patria, della diletta Italia. Con tante opposizioni ciarliere, sconsigliate, con tante decisioni men che savie ne' loro particolari, l'Italia può vantare un Parlamento nel quale frequenti, almeno quanto le grandi occasioni, furono quelle sublimi unanimità, che producono i fatti degni della storia delle grandi Nazioni.

Non lasciamo che l'interesse personale, l'ambizione, lo scetticismo, il tedio, l'invidia, l'incapacità, la pretesa dell'impossibile soffochino tra noi questa virtù intima della parte più eletta del Popolo italiano, che si generò e crebbe nelle dure prove del lungo periodo della preparazione. Tra coloro che ereditarono l'Italia libera, come un figliuolo che deve la sua fortuna al proprio padre, troverete più ingegno, più qualità, ma mai più virtù che nei preparatori e liberatori, che crearono questa eredità preziosissima per tutte le generazioni venture.

Dove avete di questi uomini e che vi si presentano quali candidati, ed anche se non vi si presentano, eleggeteli, ed abbandonatevi con sicurezza a quel sentimento creatore ed a quel tatto politico, a quel disinteresse che in questi uomini albergano.

Se mai venisse loro di fronte taluno di quei ambiziosetti, i quali non hanno altro pregio che di essere nati dopo, o di quegli altri che furono sempre un eccesso di prudenza o di quelli che colla loro abilità per sè furo, dite ad essi: Indietro! Lasciate che passino gli uomini dell'Italia, di quell'Italia che era serva ed ora è fatta libera mercè loro!

Pur troppo il numero di questi va mancando di per dì; ma ringraziamo Dio, che resti ancora per qualche anno di questo lievito da riporre nella gran massa, da sollevarla alle alte cose, da mantenere le tradizioni di quell'epoca che brillerà nella storia come qualcosa di grande quando verranno coloro che questo tempo chiameranno antico.

Molti di questi uomini li avete sovente sentiti accusare, vilipendere, o condannare dagli stolti in massa. Ma non credete a cotesti abbajatori, dei quali non potreste nemmeno fare un confronto, perchè sono o troppo piccini, o troppo brutti ai vostri occhi medesimi. Giudicate i tristi secondo la loro tristizie, gli stolti secondo la loro stoltezza; ma questi uomini della redenzione d'Italia rispettateli, e fateli rispettare. Mandateli a Montecitorio, che saranno il sole della nuova Rappresentanza.

FUI.

ITALIA

Roma. Quest'anno i forestieri antecipano la loro venuta a Roma. Per consuetudine cominciavano a venire in ottobre e in novembre. Questo anno invece, benchè non sia ancor finito il settembre, ne arrivarono una grande quantità, con vera consolazione degli albergatori e degli affitta-camere. Ci assicurano che fino ad ora la Russia e la Germania hanno dato il contingente maggiore. Il bel sole d'Italia e il dolce clima di Roma, così caro e propizio nell'inverno alle tempre nordiche, cresce le sue attrattive col crescere degli eleganti appartamenti e dei raffinati conforti della vita agiata che offre la città e i suoi stabilimenti.

— Leggesi nella *Libertà* del 25:

L'on. ministro di Agricoltura e Commercio parte questa sera alla volta di Torino. L'on. ministro assisterà alla inaugurazione del nuovo tronco ferroviario Torino-Savona.

L'on. ministro Spaventa accompagnato dal Genio Civile parte questa sera per Avezzano per visitare i lavori del lago Fucino.

L'on. Ministro sarà ricevuto dal principe D. Alessandro Torlonia, dal comm. Barilari e dal cav. Maiuri capo delle bonifiche delle Provincie Meridionali, i quali fino da ieri sera si sono recati ad Avezzano.

L'on. Ministro sarà di ritorno in Roma lunedì o martedì.

ESTERO

Francia. Il prefetto d'Avignone, il cui nome, grazie, al centenario di Petrarca, è noto in Italia, il signor Donneux, ha or ora sciolta una di quelle Società operaie che, sotto mentite spoglie, era un'affiliazione dell'Internazionale, e portava il nome di *Fraterna*. Il sig. Donneux è già segnato nel libro nero dei radicali, per aver soppresso certe riunioni ch'erano tradizionali in Provenza, sotto il nome di *Chambrées*, e ch'erano, — pare — dei veri *clubs* politici. Esse esistevano in tutto il paese e ascendevano a 75; non è però constatato che comunicassero fra loro, ossia col termine consacrato, che fossero *federate*.

— Il *Paris Journal* annunzia che la colonna Vendôme non sarà inaugurata così presto come

APPENDICE

UN'ASCENSIONE AL CANINO.
(23 luglio 1874)

(Cont. e fine del Cap. VIII, vedi n. 211).

Quando fummo tutti in piedi cominciammo l'ascesa del monte; il primo tratto sale per una erta erbosa, ripida molto, ma non pericolosa; in cima alla quale la pioggia, che spinta da valle a monte ci avea raggiunto, volle darci una spruzzatina, allorchè avevamo fatto un 300 metri, oltrepassati i faggi e i pini e dove solo qualche larice, assecchito dall'aridità del suolo o dal fulmine, stendeva i suoi magri rami in croce fra le roccie a picco. A 1800 metri, e a 500 sopra la casera restammo avvolti nella nebbia, che, se ci toglieva il panorama, diminuiva altresì l'idea del pericolo, celando l'altezza dell'abisso, presso il quale camminava il nostro sentiero. Dico *sentiero* anche qui tanto per dire, imperocchè ci voleva tutta la bravura della nostra guida per capire, che si dovea svoltare piuttosto a destra che a sinistra di un macigno o sormontarlo per proseguire a puntino. Di più la costa adesso diventata tutta petrosa svolgevasi in mille seni, teatro di cascate e di frane nei giorni piovosi, di tremende valanghe nel verno, ripidi tanto da non parere accessibili, se qualche sporgenza qua e là non permettesse al piede di fermarvisi un istante.

Uno, fra gli altri, che susseguiva a una goletta a stento sormontata, si spingeva ad anfiteatro o meglio a pozzo e sulla parete verticale, l'aria, la pioggia, il vento, disgregando le roccie, avevano disegnati quattro o cinque scaglioni larghi un palmo, distanti un dall'altro un pajo di metri, che la cingevano fino al lato opposto. Sotto saranno stati un duecento metri di discesa a picco. Quando mi vi spinsi, abituato alla montagna, non provai alcun senso per me, ma si pei compagni; nei quali fortunatamente non m'accorsi dell'idea del pericolo o tacqui; convinto ch'era stato un brusco passo.

E passi serii e brutti erano anche certi camini, specie di *couloir* (*colàdors* in friul.), dove all'ertezza stragrande del pendio, tale che ci conveniva impiegare mani e ginocchi, si univa la mobilità delle pietre, pericolose a chi vi si poggiava e a chi veniva poi, cui potevan precipitare adosso.

— Afferrate piuttosto l'erba, che i sassi — suggerivano in coro le guide.

— Sì: a trovarla!

Ad ogni modo, su su, spingi a destra e a sinistra, fatti molti riposi, eran circa le 8 allorchè trovato uno spazzo abbastanza ampio decidemmo di prender alcun cibo, poichè le quattro gallette imbevute nel caffè nero di alcune ore innanzi, eran state alimento troppo scarso a tale fatica. Io avea già praticate varie osservazioni a diverse riprese e qui approfittando del tempo e del luogo, incrociati gli *alpenstocks*, appeso il barometro Fortin, collocai gli aneroidi e il termometro, per rinnovarle. Senonchè mentre tranquillamente si riposava e si attendeva che gli strumenti si mettessero in calma un frequente belare ci avvertiva della presenza di altri esseri viventi colassù.

— Son le pecore, le quali al mattino scendono alla Casera Canin o Tonameja e la sera risalgono al monte, dissero le guide.

E noi:

— Singolare! e la notte dunque la passano all'aperto? E il freddo, e il vento, e la piova, e la tempesta e le folgori?

— Mah: ci sono avvezze. Del resto poi ne resta spesso morta qualcuna.

Intanto che si discorreva, sentendo voci umane, si affrettavano verso noi, correndo in furia, una sessantina di pecore.

— Per l'amor del cielo: gli strumenti! — esclamai, e balzammo tutti in piedi ad un tratto facendo del nostro meglio coi bastoni per ricacciare il branco invasore, che in un istante avrebbe mandato a spasso lo scopo della gita.

La pressione era già di 605 mm., la temperatura a 14°, sicchè si poteva calcolare di essere intorno a 2000 metri di altezza. Eravamo realmente a 1982.

Ripreso il cammino, non lo interrompemmo per tre quarti d'ora o con piacere notammo come, meno certi passaggi tutt'altro che ameni, in complesso piuttosto scemasse di quello che crescesse in asprezza. Alle 9 intimai la tappa per le osservazioni contemporanee di Udine, Pontebba e Tolmezzo. Fattele:

— Sentite, se non m'inganno — avvertii i compagni — la vetta dovrebbe esser poco lungi.

Infatti, non erano scorsi ancora 15 minuti e già la guida ci annunciava:

— La cima, la cima!

A chi non son nuove le emozioni dell'alpinista è inutile ch'io rammenti la gioja che si prova, allorchè si vedono coronati da esito felice gli sforzi di tante ore di fatica, allorchè stanchi, spossati, ansanti, rotti le gambe, dolenti il torace, si sembra rivivere all'idea della meta e tutta la *noja e il mal della passata via* viene scordato in un attimo; allorchè si sente sotto il piede tremante per la fatica il gigante domato dal pigmeo che lottava con lui.... è inutile del pari che le dica a chi non le ha mai provate. Trovandole scritte e da penna malsicura, tanto non le capirebbe. Provi e vedrà.

La vetta era una schiena ristretta e sassosa mal'atta a sostenere sette persone, in pochi metri quadrati di superficie disuguale e rocciosa, tanto più che lo spazio più piano ed omogeneo fu tosto sequestrato da me pegli strumenti. Sul punto più alto un troncone di trave, recinato ed arso dalle folgori, infracidito per le pioggie e per le nevi, faceva appena capolino tra i sassi. Forse era il palo, che avea servito per la triangolazione geodetica, che considerò il *Canino* come punto d'intersezione; forse era l'avanzo del palo di confine.

Soffiava un vento violento da SO. che se avea fatto scendere il termometro a 10.° non bastava a dissipare la nebbia, che ne cingeva fitta d'ogn'intorno sì

credevasi. A sua volta l' *Ordre* scrive: « Il credito accordato per la sua riedificazione difatti, non è sufficiente, e alla riapertura dell' Assemblea converrà chiedere un nuovo sussidio di 70,000 franchi. « I lavori non saranno interrotti, ma sarebbero stati più attivi se si avesse avuto in cassa il denaro occorrente.

— In Francia si occupano giornalmente dell' *Orénoque*. Secondo la *Correspondance franco italienne*, il governo francese avrebbe adottato un mezzo termine. Non richiamerebbe la troppa famosa baracca, ma la lascierebbe a Civitavecchia, a disposizione non più dell' ambasciatore presso il Santo Padre, bensì dell' ambasciatore presso il Quirinale. Al signor di Corcelles si darebbe incarico di far conoscere a Pio IX i motivi ineluttabili che indussero il overno francese a questa risoluzione e di fargli notare che la medesima non fu presa se non per la ferma decisione espressa più volte dal papa di non voler abbandonare la capitale del cattolicismo.

Germania. Il *Daily Telegraph*, accennando alla voce corsa di una annessione della Danimarca alla Germania, dice: I Danesi non hanno mai avuto la più piccola affezione pei loro vicini, e ciò mette un ostacolo insuperabile a quest' annessione che si dice progettata ora a Berlino. ¿Vediamo quali sarebbero i vantaggi della conquista, poichè codesta annessione dovrebbe pur farsi per forza. La Germania guadagnerebbe più che un milione e mezzo di nuovi sudditi, uomini di razza forte e robusta. Tutti protestanti, cosa abbastanza utile per una potenza impegnata in una lotta col papa. La Germania si troverebbe pure padrona di alcune isole nelle Indie occidentali, cosa abbastanza utile per la sua futura flotta. E potrebbe star contro la Russia più agevolmente nel caso che questa volesse, come accennava nel 1854, acquistare per sè un porto in Norvegia. Ma il gabinetto di Pietroburgo lascierebbe passar tutto questo tranquillamente?

— La Commissione permanente del Congresso commerciale tedesco risolse di convocare una Conferenza a Berlino nella prima metà di ottobre, avanti la sessione del *Reichstag*. All' ordine del giorno sta la quistione ferroviaria, in quanto concerne le tariffe e una legge imperiale sulle ferrovie, nonchè la quistione bancaria e quella della numerizzazione uniforme dei filati.

— L' *Allgemeine Zeitung* annunzia che Kullmann, l' autore dell' attentato contro il Principe Bismarck venne trasferito, il 21 corrente, da Schweinfurt a Würzburgo, dove comparirà davanti alle Assise nel corso dell' ottobre.

Spagna. Leggesi nel *Courrier de Bayonne*: Bilbao è in piena festa per l'arrivo delle due cannoniere tedesche *Nautilus* e *Albatros*. Vi furono ricevimenti, banchetti, luminarie, ecc. Gli ufficiali delle due navi amiche sono fatti segno ad ogni sorta di dimostrazioni di simpatia. Le truppe repubblicane cannoneggiarono le trincere carliste, incendiarono sette case occupate dai medesimi, sotto gli occhi dei comandanti la cannoniere prussiane.

Belgio. L' *Independance belge* annunzia che in questa settimana si raccoglie a Bruxelles un Congresso internazionale, scopo del quale è di *dare un numero e un titolo uniforme ai filati*. Tutti i paesi, dove fioriscono le industrie tessili, hanno delegato i loro rappresentanti: la Camera di Commercio di Milano vi ha mandato il signor Cantoni. L'*Independeance belge* dice che questa riforma era divenuta necessaria. Ogni paese, anzi, ogni distretto quasi, ha conservato in seguito alla grande varietà degli antichi pesi e misure, un modo speciale di dare il numero e il titolo ai filati, messi in commercio. Ora si tratta di stabilire l'uniformità della numerazione e della titolazione in base al sistema nostro. Al dire dell' *Independance belge*, il successo del Congresso sembra assicurato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bilanci comunali. Il R. Prefetto indirizzava, in data del 21 corrente, la seguente circolare ai Municipi ed ai regi Commissari distrettuali della Provincia.

« Colla legge 14 giugno 1874 n. 1961 venne stabilito che l' aumento dei centesimi addizionali sull' imposta fondiaria oltre il limite massimo fissato dalla legge, non venga concesso ai Comuni, se non è destinato a spese obbligatorie, o a spese facoltative che dipendano da impegni assunti precedentemente alla pubblicazione della suddetta legge e aventi il carattere continuativo, ed in riguardo alle prime ove non consti che le spese vennero tenute nei limiti del necessario per esaurire le prescrizioni della legge.

Per dare quindi piena esecuzione a siffatta disposizione e mettere in grado la Deputazione provinciale di assicurarsi della esatta osservanza della medesima, trovo di prescrivere che i Municipi che pel bilancio 1875 avessero d'uopo di chiedere l' autorizzazione per eccedere il limite massimo della sovrimposta fissato dalla legge, nel presentare la dimanda relativa abbiano a corredare coi documenti giustificativi tutte quelle partite di spese facoltative che siano di nuova introduzione nel bilancio o che presentino aumento in confronto dell' esercizio precedente.

I signori Commissari distrettuali poi, prima di inoltrare a questa Prefettura i bilanci medesimi, osserveranno scrupolosamente se tale pratica sia stata accuratamente eseguita da parte dei Municipii, ed in prova uniranno un prospetto conforme al modulo annesso alla presente, avendo cura di riempirlo colle indicazioni in esso richieste.

Il Prefetto
BARDESONO

Con Reale Decreto 6 settembre 1874 furono nominati Sindaci in questa Provincia pel triennio in corso 1873-1875 i signori Rodolfi avvocato Gio. Batt. per il Comune di Moggio — Biasutti avv. dott. Pietro per il Comune di Collalto della Soima — Maura Giuseppe pel Comune di Fiume — Zatti Domenico pel Comune di Tramonti di Sopra — Pauluzzi dott. Enrico pel Comune di Buia — Querini nob. Alessandro pel Comune di Pasiano di Pordenone — Freschi conte cav. Gherardo pel Comune di Cordovado. I cinque ultimi sono rieletti.

Peste bovina. Nel giorno 20 del mese corr. in una stalla situata nella città di Pola è scoppiata ed è stata riconosciuta la peste bovina in quattro buoi. Tale malattia fu importata da Buccari mediante un trasporto di animali da macello. Tutti gli animali infetti, e quelli che furono in contatto con questi, vennero uccisi.

Essendo state attivate fino dai primordi della malattia le più rigorose misure di polizia veterinaria, essendo piccolissimo il numero degli animali attaccati e restando la città di Pola circondata da un cordone militare che impedisce la sortita di qualunque animale ruminante, havvi la fondata speranza che la malattia sarà soffocata nel suo nascere senza pericolo pei paesi confinanti.

Gustavo Bucchia e la città di Udine. — Udine ha un Deputato il quale non soltanto la rappresenta degnamente al Parlamento, dove, come al Governo, le sue cognizioni sono giustamente apprezzate; ma si occupa sempre anche personalmente de' suoi interessi.

Quanto egli abbia pensato, scritto ed operato, affinchè di qualche maniera avesse effetto il progetto del canale d' irrigazione, che deve fecondare l' agro tra Tagliamento e Torre, tutti sel sanno. È ormai una storia antica e sempre nuova quella delle personali sue prestazioni per questo scopo. Ma ora noi siamo stati gradevolmente sorpresi dalla notizia data dall' ottimo nostro Sindaco, che Gustavo Bucchia si è offerto di fare il progetto di derivazione della maggior quantità possibile dell' acqua del Torre, per dare copia di forza motrice alla città di Udine.

Difatti, se ancora non si potrà fare il Ledra grande, e se sarà molto che si faccia anche un Ledra con più limitato beneficio, non c'è ragione che la città di Udine aspetti migliori congiunture per avere la forza idraulica per le sue industrie, ed anche l' acqua d' irrigazione per una parte del suo agro.

Noi vediamo fondarsi nella nostra città parecchie industrie anche senza il beneficio dell' acqua, anche prima che faccia gruppo qui coll' attuale un' altra ferrovia. Questo fatto è indizio, con altri, della possibilità di estendere la nostra attività industriale. Sarebbe quindi pazzia il non approfittare per questo di quell' acqua del Torre, che va dispersa inutilmente nelle ghiaje del vasto letto di quel torrente. Se, alcuni secoli fa, un Consorzio rojale, conducendo dal Torre l' acqua che abbiamo, rese possibili gl' incrementi di questa città priva affatto di acqua, quanto più facile non deve essere ora alla città di Udine di condurre l' acqua che resta per accrescere le sue industrie?

Tutti sanno quanto s' avvantaggiò la città di Torino del suo canale della Ceronda, che Milano e Verona cercano di avere nuovi canali appunto per l' industria. Che Udine non aspetti, e si persuada fin d' ora, che il miglior modo di giustificare il suo grado di capoluogo di una vasta Provincia, e di prepararsi a godere i buoni effetti della pontebbana, e di giovare al suo bilancio comunale, è di darsi tale copia di forza motrice, che possano approfittarne le nuove industrie ed apportare qui una popolazione numerosa ed i capitali degli industriosi.

Le industrie, tanto nostrali, quanto da altri fondate cercano condizioni favorevoli. Ora di tali condizioni alcune ne godiamo già, come la salubrità e la bontà del clima, una popolazione intelligente e laboriosa e che si va sempre più istruendo; ma la ferrovia pontebbana offrirà alle industrie facili comunicazioni con altri paesi, e metterà alle porte di Udine tutta la industriosa popolazione del nostro pedemonte e delle nostre valli montane. Queste popolazioni accorreranno al centro, se questo saprà darsi la forza idraulica. Udine è appropriata a questo per la sua posizione, per le sue relazioni con Trieste, Venezia e Milano, e per essere dotata di Banche e d' Istituti d' ogni sorte.

Nella vicina Trieste comprendono molto bene, che le piazze marittime non diventano se non stazioni di transito per il traffico generale, se non hanno dappresso un territorio industriale, che animi le importazioni e le esportazioni. Venezia s'accorge pure, che deve far convergere a sè stessa il commercio esterno delle industrie di terraferma. Milano accumula capitali, che poi si cercano di occupare laddove ci sono condizioni favorevoli per la produzione industriale. Dunque quello che non potremo fare noi lo faranno altri a loro ed a nostro vantaggio. Già c'è stata ricerca d' acqua per forza motrice in Friuli. Dunque non perdiamo tempo!

Dopo avere adoperato l'acqua del Torre nell' industria ad Udine e più sopra e più sotto della città, essa servirà all' irrigazione più abbasso; ed anche questo sarà un grande vantaggio.

Permettete adunque che come *elettore* del Collegio di Udine, io risponda alla buona notizia che mi dà il *Giornale di Udine* con un ringraziamento al suo Deputato prof. Gustavo Bucchia, per essere divenuto coi fatti promotore di un' idea tante volte dal Giornale propugnata.

Credo che la grande maggioranza degli Udinesi si unirà a me a dar lode al loro Deputato.

San Lorenzo di Soleschiano,
25 settembre 1874.

P. V.

Gl' Inesprimibili di Udine. Ho impiegato un quarto d' ora per dare un nome a questo articolo, e temo ancora di non averlo trovato a modino.

Cosa sono gl' *inesprimibili?* chiederà il lettore.

Risposta:

Il *pudicismo* inglese li adopera per nominare i calzoni. — Ma cosa hanno da fare i calzoni con la città di Udine? — Oh! pur troppo sì.... e trattando questo soggetto, mi rinfranco nell' idea che il grande Poeta Italiano. « Dante » descrivendo un'azione forse non troppo elegante di un dannato nel suo Inferno, dettò alla schietta

« Ed egli avea del c . . . . . fatto trombetta »

E dopo questo esordietto, eccomi al *quibus*.

E una delle impressioni dei miei viaggi, ed io ho tanto viaggiato, tanto veduto che ben poco mi sorprende, e neppure gl' Inesprimibili di Udine m' hanno sorpreso. Giorni sono, in una bella mattina giunsi in questa città, da dove mancava da vario tempo; veniva a trovare degli affettuosi parenti, e in loro compagnia passai una deliziosa giornata. — Udine mi piace per la sua amena posizione, pei suoi svariati dintorni, per la sua buon' aria, per la sua eccellente acqua — che acqua!, e pel suo buon vino e per le frutta squisite e per cento e cento ecc. ecc. . . . Era stanco del giorno antecedente, e, alla sera salutai di cuore il confortevole letto, e la stanza assegnatami. Come mio metodo, chiusi le persiane e lasciai aperti i vetri delle finestre, facendo piuttosto caldo.... e mi gettai fra le braccia di Morfeo. — Circa alle 3 ant. mi svegliai da un sogno piacevole, e come il solito sul più bello . . . . e cosa singolare nel cercar di riprendere il sogno, le mie nari mi fecero un triste lagno . . . . dichiarandosi non soddisfatte . . . . Diamine! quale ne è la causa? pensai . . . ., e alzatomi feci il giro della stanza e alla fine apersi la finestra per respirare un po' di buona e fresca aura . . . . ma ahimè quale disinganno! La luna splendeva maestosamente — le stelle scintillavano, il silenzio era perfetto; ma tutta questa poesia veniva convertita in umile e meschina prosa; un puzzo acuto — nauseante — dirò inesprimibile, si alzava dalla via ed entrava nella stanza. — Aveva sonno — chiusi in fretta le finestre ..... e mi rigettai sul letto — sconfortato e avvilito!

All'alba mi svegliai dopo un sonno interrotto e corsi alla finestra per scoprir l' arcano ..... rimasi di stucco e più che sorpreso nell' osservare sotto le mie finestre due inesprimibili, o, lo dico alla dantesca due grandi pisciatoi apertilunghi più di due metri — sucidi — schifosi e orribili.... Dove sono? mi chiesi — in Turchia — nell' Abissinia — fra gli Ottentotti? .... No — ora sono desto — splende il sole — sono in Italia — la terra del bello — del poetico — ed ora anche del progresso.

Mi vestii in fretta e raccontai la notte passata alla padrona di casa mia parente; ... toccai come si dice il *cantino*, essa mi sdrucciolò una filippica contro un tal vituperio — un simile sconcio; — mi disse che di questi Inesprimibili ve n' erano tre sulla di Lei casa; ... che nella città e nelle vie principali ve n' erano tanti!.... soggiunse che aveva fatto reclami ed istanze al Municipio; ... ma tutto inutilmente ... e che era obbligata a tener chiuse anche di giorno le finestre. — Sortii di casa sempre più stupefatto e feci il giro della Città convincendomi della ripetizione di queste fetenti cloache ... ove mai

---

che gli occhi vivi
Non potèan ire al fondo per l' oscuro

e ne toglieva ogni panorama. Un buffo più violento, ad un tratto dissipatala alquanto, ci tolse repente l' illusione di essere sul punto culminante del *Canino*, come quello che disegnò un istante verso S. E. sulla bigia atmosfera una curva più alta di quella dove noi eravamo.

— Ecco là, ecco là la vera cima! — si gridò in coro e a quella, distante forse un 300 metri ci dirigemmo.

Ma prima, fatte le osservazioni, m' accorsi che dovevamo già essere al di sopra dei 2400 metri.

Ci avvolgemmo all' inglese nelle coperte di lana, poichè il vento ci batteva gagliardo da destra e calzati i guanti, cominciammo a fare la cresta, lunga, stretta a schiena d' asino, che conduceva all' altra vetta. Da un lato e dall' altro scendeva a precipizio la costa e in qualche sito c' era solo tanto spazio da poggiare il piede. In 20 minuti compimmo l' impresa, dopodichè potemmo superbamente asserire che in quell' istante forse in tutte le alpi Carniche e Giulie nessuno era più alto di noi. Ci stavano sotto i piedi 2480 metri di monte!

Essere a tale altezza sulle nostre Alpi d' ordinario significa uno splendido panorama dinanzi, una sfilata di valli verdeggianti, in fondo alle quali scorre argenteo un torrente e si disseminano biancheggianti gruppi di abitazioni; fughe di monti boscosi e più umili, o nudi e più superbi (simboli entrambi dell' uomo), che sembrano inseguirsi fino alle lontane vette nevose che chiudono l' orizzonte; una pianura vasta e circolare limitata a mezzogiorno da una linea curva azzurrognola, il mare; e la mente, varca quei monti e corre ad altre catene, ad altre valli che s' immaginano più oltre, e penetra in quella nebbia sfumata che investe il piano e indovina i centri più grandi di popolazione e il loro incessante brulichio e l' avvicendarsi di commedie, di drammi e di farse e in fondo a tutto... Venezia... Insomma un mondo intero di realtà, ma visto dall' alto, attraverso quel velo di poesia e di *rêve* che vi offrono le Alpi. Invece di tutto ciò, ahimè! la nebbia fitta e serrata, che vi impediva di vedere a dieci metri di distanza; quindi un addio alla vista del *Mangart* (2686.09 m.) e del *Terglou* (2856.11 m.) e del prossimo e forato *Prestrelenich* (2375,35 m.), e del *Wischberg* stupendo (2662 m.) e del nostro *Montasio* (2400 m.) e del *Cimone* (2381 m.), addio giogaje delle Carniche, addio ghiacciai del *Tauern* e del *Gross Glockner* (3896.3 m.) e note vette dell' *Antelao* (3254.9 m.) e del *Pelmo* (3162.8 m.) addio pianura solcata, ma non divisa, dal Tagliamento, dal Livenza e dal Torre, Udine nostra, addio! Un po' mortificati e confusi si capiva che il gigante si vendicava; era stato vinto; ma ne celava i suoi tesori.

Fortunatamente la bisogna correva diversa per lo scopo secondo della gita (primo per me): misurarne la statura. Appreştati gli strumenti, consultata la bussola, esaminato lo stato del cielo (ed era facilissimo rispondere a quest' ultimo quesito), notammo *nebbia*, vento violento di SO, temperatura allo scoperto 10,° — a riparo del vento 15.°8, che poi si abbassò sino a 14.°2, il termometro del barometro 14.°5, costantemente per più di un' ora, e il mercurio dello stesso, che pur rimase inalterato durante tutto il tempo di nostra dimora sulla vetta, 571,9 mm.

Degli aneroidi, il mio (e ciò mi successe la prima volta), passati i due mille metri perdette il vigore della molla e rimase sui 585 prima indi sui 583.7, nè riacquistò l' elasticità della stessa, se non dopo il ritorno; l' aneroide della Stazione Agraria, ad onta di parecchie notabili differenza nella salita, avea tenuto dietro con sufficiente concordia al barom. Fortin e adesso segnava 578.3. Un calcolo approssimativo riferito alla Casera Berdo ci avvertiva, come già dovevamo essere al di sopra dei 2450 metri, ma per poter dire esattamente l' altezza nostra era d' uopo confrontare le nostre osservazioni con quelle istituite contemporaneamente ad Udine ed a Pontebba, dove, mercè l'offerta pecuniaria del Municipio e più ancora mercè l' iniziativa, e l' offerta spontanea di denaro e di assumersi le osservazioni da parte del Parroco, s' era in quei stessi giorni, come ho detto, fondata una Vedetta meteorica.

Si osservò e al solito si mangiò (la quale seconda operazione, siccome è Alfa ed omega della vita di molti che non sono alpinisti, quindi può esserlo un po' anche per questi, si vuotò in onore del Canino e di noi un pajo di bottiglie di Soleschiano e di Velletri e visto che qui non si poteva elevare l' ometto di pietra, come si aveva fatto sulla prima vetta raggiunta, mettemmo i nostri biglietti di visita colla data ecc. in una bottiglia e turatala con cura e inceratala la collocammo sotto la piramide di sassi, che sostiene un palo alto 3 metri, forse segnale di confine, meglio che indizio trigonometrico. E dico ciò, per la sua forma. Chi lo abbia portato quassù ignoro, non sapendo dalle nostre guide che mai alcun Resiano abbia ricevuto tale incarico. Forse vi fu piantato da qualche valligiano di Pletz o dei dintorni, per ordine delle autorità austriache.

È questo certamente confine ottimo, se non separasse due valli geograficamente e storicamente italiane, quella dell' Isonzo e del Tagliamento, i cui bacini versano entrambi le loro acque confondendole nell' Adriatico, mare italiano quant' altri mai. Solo un tratto a N. del Canino avrebbe principio quella serie di vette che scioltasi da *Seifnitz*, pel *Wischberg* per la sella di *Nevè* (m. 1322.6 Taramelli), pel *Cergnala* (*Confin Spitz*), pel varco di *Predil* (metri 1158.44) pel *Mangart*, pel *Terglou* (*Triglav, Tricorno*), *Vogu*, (m. 2345.32), *Kuck* (m. 2083.34), *Vochu* (m. 2344.06), *Schwarzenberg* (m. 1842.75) ecc. mira alla selva *Piro* (*Birnbaumerwald*) e allo storico varco di *Postoino*, indi al Quarnero. Ma *et de hoc satis*, se no minacciamo una quistione internazionale. Questo basti al discreto lettore che, asciolto in Italia, scendemmo a compiere la digestione in Austria.

(Continua)

na goccia d'acqua o una scopa viene a purno la sempre crescente immondizia .... Ora io omando a chi ha in mano l'ordinamento della ittà — senza complimenti — di togliere alla più resto questo sconcio cittadino — questa machia — questo malsano, antigienico fetore, che mmorba, che abbrutisce una così bella Città.

Lo ripeto, ho viaggiato e molto, ma non ho eduto in alcun paese simili puzzolenti e schiose lordure. All'indomani partii ... e si fu un iorno prima del mio itinerario, per non pasare un'altra notte ammorbata — e ciò in Itaa nel 1874! Questo articolo farà forse arricare il naso a qualche Padre della Patria Udiense (lo ho arricciato e sfregolato anch'io in uella notte!), e chi sa anche che non venga ella mente di qualcheduno di essi di darmi ell'impertinente e di rispondermi e carcar di onfutarmi .... Eh! buon Dio in oggi si confuta utto e a buon mercato; ma per la barba di Giove, qui non si tratta di opinioni, si tratta i matematica fisica e chimica verità .... e a chi ubitasse, lo inviterei, quando ritorno a Udine, darmi il braccetto e a venir meco ad ammiare con gli occhi e col naso varie di queste cloache fetenti, le quali col loro schifoso e indecente aspetto darebbero la più vera ed eloquente conferma a quanto dissi — Chiudo questo articolo con la lusinga che ben presto e senza indugio, per cura di chi spetta, tali lordure non insudiceranno più le mura delle abitazioni di Udine e che verranno sostituiti degli inesprimibili decenti — igienici — di ferro ghisa e tenuti con quella pulitezza che si usa nelle Città colte e incivilite. = Amen e così sia = giacchè non vorrei essere obbligato a ritornare sopra questo non molto piacevole argomento.

Settembre 1874

C.

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, 27, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8.

1. Marcia «Il 24° Reggimento»	Coghi
2. Finale 2° «Traviata»	Verdi
3. Valtzer «I canti del Meno»	Parlow
4. Duetto e Terzetto «Maria di Rohan»	Donizzetti
5. Polka «Nobiltà»	Farbach
6. Introduzione e Brindisi «Jone»	Petrella
7. Galopp «Vivat»	Farbach

—

Prezzo delle carni. Onde togliere ogni dubbio che potesse esistere sulla qualità delle carni che vende il sottoscritto nella beccheria situata al Portone di Grazzano, avverte che, fatte le pratiche relative onde essere compreso fra i venditori di carni di prima qualità, ha fin dal giorno 24 corr. cambiato titolo al suo esercizio.

Il prezzo della vendita rimane quello altre volte indicato in questo accreditato giornale, cioè:

Manzo I^a^ qualità quarti di dietro al kil. L. 1.40
» » quarti davanti » » 1.20

GIUSEPPE CARLINI.

—

Beneficenza. Il signor Antonio Nardini ha elargito alla Congregazione di Carità it. l. 60 che ad esso erano dovute dalla Commissione ordinatrice della mostra provinciale del bestiame 1 e 2 settembre corrente, in causa stallaggio e mantenimento di 16 animali. Un atto così magnanimo meritava segnalato mediante la pubblica stampa.

—

Teatro Minerva. Entro la prossima settimana si darà lo straordinario spettacolo ossia una grande Accademia di Prestigitazione dal celebre artista nob. Giuseppe De-Stefani di Brescia.

—

Teatro Nazionale. La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stassera la produzione in 5 atti dal titolo: *La sollevazione di Brescia nel 1849*, col ballo *Il mago Parafaragaramus*

FATTI VARII

Cronaca contemporanea dell'Arte musicale in Italia. Da Napoli ci perviene la seguente circolare:

Onorevole Signore. Occupato a redigere un lavoretto statistico dell'arte odierna musicale in Italia e fuori, e che vedrebbe la luce nel prossimo dicembre, il sottoscritto, a far che esso riuscisse completo ed esatto al maggior grado possibile, si è rivolto con una circolare 15 agosto a tutti gli Istituti, Scuole ed Accademie musicali d'Italia e dell'Estero per ottenere le informazioni di cui ha bisogno.

L'utilità di tal lavoro è stata compresa, e perciò quotidianamente giungono al sottoscritto adesioni e risposte soddisfacenti. A rendere pertanto l'opera più completa ed interessante, riuscirebbe utilissimo raccogliere in essa uno schizzo biografico degli artisti contemporanei, offrendo così in brevi pagine la base e i documenti per una futura storia dell'arte, e di tutti coloro che han lavorato ad illustrarla ed onorarla.

E però il sottoscritto s'indirizza a *tutti gli artisti*, sieno *Compositori, Strumentisti, Cantanti, Insegnanti, Letterati Musicali, Poeti lirici, Editori di musica* ecc. perchè si compiacciano fargli pervenire, *pel 20 p. v. ottobre al più tardi*, le seguenti informazioni intorno a sè stessi:

1. Anno, data e città di loro nascita — 2. Istituti musicali e maestri i quali hanno studiato — 3° Principali vicende artistiche di loro vita — 4. Opere principali da esse composto — 5. Special ramo dell'arte cui si son dedicati. Gli *editori* — «a cui il sottoscritto sarà gratissimo della pubblicità che vorran dare alla presente circolare — saran cortesi inviare, oltre alle informazioni richieste nei numeri 1 e 3, anche quelle altre che potessero artisticamente riguardare la loro industria. la quale è certo uno de' fattori più potenti del progresso dell'arte.»

Le notizie suddette saran pubblicate *senza spesa di sorta* per parte degli interessati, la cui modestia non può menomamente venir offesa dallo invio delle informazioni richieste, stante che esse non debbono contenere apprezzamenti, ma soltanto notizie di fatti avvenuti.

Il sottoscritto ringraziando anticipatamente *i suoi colleghi della stampa* per la riproduzione o riassunto che vorran dare della presente circolare — ciò cui essi non si rifiutano mai allorchè si tratta di arte e di lavori ad essa utili — non dubita che tutti gli artisti risponderanno al suo invito. L'ottemperare ad esso, per la pubblicità grandissima che è già assicurata al lavoro del sottoscritto, accrescerà lustro all'opera utilissima che ciascuno di essi spende a prò dell'Arte di cui sono ferventi sacerdoti.

Obb.mo
MICHELE CARLO CAPUTO
Appendicista musicale del *Giornale di Napoli* e dell'*Unità Nazionale*.

—

Aumento di reati in Francia. Il ministro grandasigilli ha presentato al maresciallo Mac-Mahon il rapporto concernente gli atti dei tribunali criminali nell'anno 1872. Da questo rapporto emerge un triste fatto, ed è che nel 1872 v'è stato aumento di reati sopra i tre anni precedenti; infatti nel 1869 v'erano stati 3397 crimini giudicati dalle Corti d'Assisie; nel 1870 ve ne erano stati 2796; nel 1871, 3307; nel 1870 ne sono stati giudicati 4071.

«Una esperienza costante, dice la *Patrie*, ha dimostrato che gli anni che seguono quelli in cui avvengono gravi perturbazioni presentano maggior copia di fatti criminosi. Così è avvenuto negli anni 1831, 1849, 1850, 1872. I furti sopratutto aumentano in proporzione deplorabile conseguenza fatale della mancanza di lavoro e della miseria che seguono inevitabilmente le epoche di torbidi».

In quanto al grado d'istruzione degli accusati, la *Patrie* dice che si possono così ripartire: Completamente illetterati, il 36 per cento; che sapevano imperfettamente leggere e scrivere, il 45 per cento; che sapevano leggere e scrivere, il 45 0/0; che sapevano leggere e scrivere bene, il 17 0/0; aventi un'istruzione superiore, il 2 0/0.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr. contiene:

1. Regio Decreto 23 agosto che approva il riformato Statuto dalla Banca provinciale bresciana.
2. Regio decreto 23 agosto che approva lo statuto riformato della Banca industriale e commerciale in Milano.
3. Continuazione degli *Allegati* annessi al regio Decreto n. 2062 pubblicato nella *Gazzetta* di ieri sul ruolo degli impiegati dei magazzini di deposito.
4. Disposizione nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.
5. Concessioni di medaglie in argento e di menzioni onorevoli al volore di marina.
6. Nomine nel personale nella regia marina.

CORRIERE DEL MATTINO

— Informazioni telegrafiche da Roma ci apprendono che ieri si svolse presso quel Tribunale civile la causa intentata dal Governo alle Ferrovie Alta Italia per l'aumento delle tariffe dei trasporti. La discussione fu animatissima ed importante, avendo occupata quasi l'intera giornata. Gli on. avv. Mari e Cataldi fecero una sapiente difesa. Si crede che oggi o al più domani si conosceranno le deduzioni del Pubblico Ministero.

— Domani, domenica gli Italiani residenti a Losana (Svizzera), si raduneranno in numero di circa cinquecento per festeggiare il IV anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

— L'*Opinione* è in grado di assicurare che S. M. il Re ha firmato il giorno 20, in Torino, il decreto con cui la Camera dei deputati è sciolta, e crede che il decreto non sarà pubblicato prima del ritorno del presidente del Consiglio. Questa notizia è pure confermata dall'*Italie*.

— Leggesi nel *Corriere di Milano* in data di oggi:

Nostre private informazioni pervenuteci da Torino ci fanno sapere che il Re giungerà a Milano domenica mattina, e non sabato sera come fu detto da taluno.

S. M. sarà accompagnata del presidente dal Consiglio dei ministri e dal suo primo aiutante di campo, luogotenente generale Medici. Domenica S. M. visiterà l'Esposizione storica d'arte industriale e riceverà il ministro spagnuolo sig. Rancès. Al lunedì mattina, ripartirà per Torino

Il nostro sindaco ha avuto comunicazione ufficiale dell'arrivo di S. M. Il Re ha fatto sapere che non vuole solennità nel ricevimento; egli viene in forma affatto privata.

Alla Scala si fanno preparativi di straordinaria illuminazione pel caso che S. M. desiderasse intervenire allo spettacolo.

Domenica sera, la Galleria V. E. sarà illuminata a giorno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. La decisione sul viaggio dell'Imperatore in Italia si prenderà probabilmente durante il soggiorno dell'Imperatore a Baden-Baden.

Parigi 25. La popolazione di Vizille fece un'ovazione a Thiers che disse, che col concorso di Perier formerà la Repubblica.

Berna 24. Il Congresso decise di creare un Ufficio internazionale, destinato a servire di organo centrale delle Amministrazioni dell'Unione postale. L'Unione terrà ogni tre anni una conferenza per discutere le questioni d'interesse generale. La prossima conferenza avrà luogo in Parigi nel 1877.

Madrid 24. Pavia partì da Morella; insegue Alfonso che fugge per le montagne.

Madrid 25. Moriones sconfisse quattro battaglioni carlisti a Carascal, sulla strada di Pamplona. I carlisti attaccarono Anderra in seguito al rifiuto di restituire i fucili. Gli uomini furono disarmati.

Roma 25. La Società geografica italiana ricevette da Payer una lettera che riepiloga la spedizione della nave *Tegethoff*.

Avezzano 25. È giunto il ministro Spaventa accompagnato da una Commissione d'ingegneri governativi. Tutte le Autorità gli andarono incontro fino al confine del territorio comunale con molte carrozze. Ebbe accoglienza festosa dalla popolazione. La città era largamente imbandierata. Una banda musicale salutò l'arrivo.

Spezia 25. Il ministro della marina è arrivato.

Breslavia 25. I navigatori polari giunsero questa mattina alla stazione centrale ferroviaria. Il Comitato della Radunanza dei naturalisti ed i numerosi naturalisti qui dimoranti, i rappresentanti dell'università e della città li salutarono calorosamente. Allorchè il treno festosamente adornato fece la sua entrata alla stazione, la banda musicale, che stava quivi attendendolo, intuonò l'Inno austriaco. Dopo il *déjuner* preso nella stanza reale, decorata a festa, i navigatori polari proseguirono il loro viaggio per Vienna.

Parigi 25. Due deputati legittimisti sono partiti ieri in missione per Frohsdorf. Il conte Bardi, nipote del conte di Chambord, è andato ad arruolarsi come ufficiale tra i carlisti.

Ultime.

Londra 25. La *Pall Mall Gazette* smentisce la notizia, secondo cui avrebbero luogo delle pratiche per far entrare la Danimarca nella Confederazione Germanica.

Disraeli raccomanderà alla Regina l'amnistia per gli arrestati politici feniani.

Costantinopoli 25. Il sultano autorizzò il Khedive ad annettersi il regno di Darfur.

Pest 25. Nella tipografia di Stato fu involata una grande quantità di stampiglie da cambiali bollate. Il ladri non furono peranco scoperti.

Vienna 25. Il Ministero degli affari esteri ha espresso al governo russo i più cordiali ringraziamenti per tutte quelle disposizioni che cooperarono al salvamento della Spedizione polare austriaca.

Vienna 25. I membri della Spedizione polare furono ricevuti ai confini presso Oderberg colle più festose dimostrazioni. Anche lungo tutta la via da essi percorsa trvarono deputazioni d'ogni luogo e masse di popolo che li salutavano giubilanti.

Praga. 25 La Dieta ha accordato al Comune di Praga di assumere un prestito di cinque milioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.7	755.5	756.9
Umidità relativa . . .	65	51	27
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E	S.O.S.	E.
Vento (velocità chil.	2	2	2
Termometro centigrado	23.5	26.4	21.7

Temperatura (massima 28.7
Temperatura (minima 18.0
Temperatura minima all'aperto 17.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 settembre

Austriache	194.3/4	Azioni	152. —
Lombarde	90.1/4	Italiano	66.5/8

PARIGI 24 settembre

3 0/0 Francese	63.25	Ferrovie Romame	69.—
5 0/0 Francese	99.90	Obbligazioni Romane	182.50
Banca di Francia	3850	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.65	Londra	25.16. —
Ferrovie lombarde	341.—	Cambio Italia	9.3/8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.1/2
Ferrovie V. E.	203.—		

LONDRA, 24 settembre

Inglese	92 5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66 1/4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	47 1/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 25 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.3/4 a —.— e per fine settembre a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.07	»	22.08
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60 3/4	»	2.61
Banconote austriache	»	2.50 1/2	»	2.50 3/4 p. fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.60	a L.	71.75
» » » 1 lug. 1874	»	73.75	»	73.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.07	»	22.08
Banconote austriache	»	250.25	»	250.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1/2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	»	»

TRIESTE, 25 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1/2	5.24.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.79. —	8.79.1/2
Sovrane Inglesi	»	11.03	11.04
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.75	104.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 24	al 25 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.40	71.30
Prestito Nazionale	»	74.25	74.—
» del 1860	»	109.75	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	991.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	250.—	250.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.65	109.40
Argento	»	103.70	103.60
Da 20 franchi	»	8.78. —	8.79 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.84	ad L.	21.86
Granoturco (vecchio	»	»	17.08	»	18.10
Granoturco (nuovo	»	»	15.10	»	15.80
Segala	»	»	15.—	»	15.37
Avena	»	»	—.—	»	13.—
Spelta	»	»	—.—	»	22.50
Orzo pilato	»	»	—.—	»	22.—
» da pilare	»	»	—.—	»	11.20
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	15.—
Lenticchia il k. 100	»	»	—.—	»	34.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 740. 2

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Comune di Tramonti di Sotto

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il mese di ottobre p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica dei comuni consorziati di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, a cui è annesso l'onorario annuo di lire 1976 pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l' indennizzo del Cavallo.

La popolazione dei due Comuni e di 4306 abitanti, dei quali un terzo ha diritto all' assistenza gratuita.

Le istanze dovranno essere corredate a termini di Legge.

La nomina è di spettanza dei consigli dei due Comuni interessati.

Dal Municipio di Tramonti di Sotto li 18 settembre 1874.

Il Sindaco
LUIGI MASUTTI

Il Segretario
L. Zuliani.

N. 838 2

Distretto di Palmanova

COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso.

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro di II classe elementare pelle due frazioni di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 650; avvertendo che l' istruzione va divisa fra le scuole di dette due frazioni in modo che la mattina sarà impartita nell' una, e nel pomeriggio nell'altra di esse frazioni distanti l'una dall' altra meno di un chilometro, e con l'obbligo della scuola serale.

Gli eventuali aspiranti produrranno le relative istanze di concorso, corredate a legge, entro il termine sopra assegnato.

L'eletto entrerà in funzione col prossimo anno scolastico.

Dalla Residenza Municipale
Gonars, li 19 settembre 1874.

Il Sindaco
AVV. ANTONIO MORO.

FEBBRIFUGO CATTELAN
ottenuto
DALLA CHINA CALISAJA
che cresce nella Bolivia
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinacei, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonee, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colèra.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro* e *Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Comelli* e *Alessi* a TOLMEZZO da *Giacomo Filipuzzi*, a CIVIDALE da *Tonini*, a S. VITO da *Simoni* e *Quartaro*, a PORTOGRUARO da *Fabbroni*, a PORDENONE da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell' Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l' istruzione con firma autografa. 21

CONVITTO CANDELLERO
ANNO XXX
Torino, via Saluzzo numero 33

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gl' Istituti militari. 4

La tenuta dei libri.

NUOVO TRATTATO
DI CONTABILITÀ GENERALE
DI
EDMONDO DE GRANGES.

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Fattori, ecc. Prezzo L. **5** — franco e raccomandato.

Trattato di corrispondenza mercantile dello stesso autore.

Prezzo L. **5** — franco e raccomandato. Dirigere le domande e vaglia a *Mangoni Achille* Milano, via Bigli n. 16.

DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell' **acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp*. Coll' uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

PIOMBO PER I DENTI
del dott. J. G. POPP.

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l' ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l' ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Cornelì, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3*, vicino all'Osteria all' insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

FERRERI E PELLEGRINO
Sede in via Nizza, N. 17
CON SUCCURSALE IN **BOVES** (CUNEO)

La Direzione di questa Società ha ricevuto dal Giappone il seguente telegramma del suo mandatario:

Nangasaki 10 settembre.

Abbondanza cartoni. Avremo buona scelta. Prezzi non ancora stabiliti, certo molto inferiori dell' anno scorso.

CASIMIRO FERRERI.

Dietro tali notizie l' Amministrazione ha deliberato di prolungare il tempo utile per le sottoscrizioni sino al **15 ottobre.**

La Società assicura i sottoscrittori che i suoi cartoni non avranno prezzi maggiori di quelli che verranno stabiliti dalle principali Società del Piemonte.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Per **azioni da L. 500 e da L. 100**, pagabili un quinto alla soscrizione ed il rimanente alla consegna dei cartoni.

Per **cartoni a numero fisso** con anticipazione di sole L. **5** per cartone ed il saldo alla consegna.

Le norme e prescrizioni della Società sono quelle del suo Programma 15 maggio 1874 che si spedisce a richiesta.

Torino 15 settembre 1874

LA DIREZIONE.

L' incaricato in **UDINE**, signor **Carlo Piazzogna.** 1

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA
ALLA
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Milano, Via Monte Napoleone, n. 39
DI
GIUSEPPE VOLONTÈ
Fabbricati nell' Orfanatrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.

10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi . . . L. 55.—
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . » 70.—
1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . » 80.—
800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . » 25.—
1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a . . . » 12.—
1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . » 40.—
Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . » 50.—
Materazzi con guanciale di crine vegetale . . . » 18.—
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle » 55.—
Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette . . . » 40.—

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Volontè Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50 0|0
Si spedisce il catalogo *gratis* a chi ne fa domanda. 7

Società Bacologica Fiorentina

LUIGI TARUFFI E SOCJ CON SEDE IN LARI (TOSCANA)

ANNO XIII D' ESERCIZIO

ALLEVAMENTO 1875

1. La **Società Bacologica fiorentina** riconfermando le condizioni stabilite con propria Circolare-Programma 15 aprile 1874, apre una sottoscrizione speciale per i **Cartoni originarii Giapponesi annuali a bozzolo verde** al prezzo fisso di lire QUINDICI.

2. La sottoscrizione sarà chiusa col 30 settembre 1874.

3. I signori Sottoscrittori pagheranno lire QUATTRO all' atto della commissione e lire UNDICI alla consegna dei Cartoni che avrà luogo alla sede della Società o presso il rappresentante, libera d' ogni spesa.

4. Le sottoscrizioni si accettano presso l' incaricato, in UDINE via Riva Nnm. 11.

LUIGI CIRIO

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista 48

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pilaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit emigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mürsen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus. Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela al'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all' Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca . . . . . » 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli** *e* **Fabris.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17*, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

FRATELLI MONDINI

LATTAI ED OTTONAI IN UDINE VIA SAN CRISTOFORO

oltre i varii lavori della loro arte tengono pure in vendita

UNA TROMBA D' INCENDIO

Di questa macchina un distinto Professore di qui, così scrisse su questo Giornale il 22 gennaio a. c.:

«Abbiamo avuto occasione di visitare nel laboratorio dei *fratelli Mondini*, lattai e ottonai di questa città, una TROMBA D' INCENDIO aspirante e premente con assorbente, a doppio effetto e con doppia camera d'aria, manovrabile da quattro uomini, con vasca in legno della capacità di circa 200 litri, il cui corpo di tromba, esternamente in ghisa ed internamente in lastra d' ottone, ha lo stantuffo del diametro e corsa di 16 centim., e il getto di circa 144 litri al minuto, ad una distanza orizzontale di circa 25 metri.

Il castello che regge il bilanciere di trasmissione del moto è in ghisa e ferro, solido e ben lavorato, talchè non rimane dubbio sul buon esito di una simile macchina, e non sapremmo che raccomandarla a chi potesse averne bisogno, specialmente ai possessori di opificii industriali ed ai municipii, mentre siamo pur troppo spesso visitati dalle disgrazie di incendii che prendono talora proporzioni allarmanti in causa appunto della mancanza di simili macchine, atte in brev'ora ad arrestare, talora appena nati, i più minacciosi incendii.

In pari tempo non possiamo a meno di tributare lode ai fratelli Mondini, che in un laboratorio abbastanza modesto e coll'uso di mezzi pur troppo limitati, si studiano costruire simili macchine, con soddisfacente precisione e di buon effetto, augurando ben meritati compensi alla loro attività.» G. F.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.